

Ai lettori

Autor(en): **Trümpy, Hans**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari**

Band (Jahr): **58-59 (1968-1969)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ai Lettori

Con questo primo numero del 1968/69 «Folklore Suisse» – «Folcloro Svizzero» esce completamente rinnovato.

La rivista appare in una nuova veste grafica e soprattutto è rinnovata nell'impostazione, che viene allargata e per così dire «attualizzata».

Con la pubblicazione di articoli e contributi vari, essa è confermata nella sua funzione documentativa sull'etnografia del Ticino e dei Grigioni Italiani da un lato, della Svizzera Romanda dall'altro.

Per la Svizzera Italiana soprattutto si impone una più marcata attenzione a questo settore. In questi anni ci viene in effetti offerta l'ultima occasione di fissare quei tratti di vita popolare e tradizionale locale che ancora sussistono o di cui almeno si mantenga il ricordo. Quest'opera di raccolta è necessaria non per sentimentalismo o gusto della pagina «di colore», ma perchè siano documentati per la storia e per l'etnografia quelli che furono i modi di vita, le credenze, le abitudini, la mentalità della nostra gente.

È sulla scia di questa convinzione che contemporaneamente la Società Svizzera delle Tradizioni Popolari avvia anche una azione per una maggiore diffusione della rivista in Ticino e nei Grigioni Italiani, in particolare facendola pervenire in esame ad una cerchia di persone che ancora non la conoscono, nella speranza di allargare ulteriormente quel gruppo di membri ticinesi che sin qui hanno dato la loro adesione alla Società e ai suoi programmi.

Oltre alla pubblicazione di articoli documentativi, «Folcloro Svizzero» si propone per il futuro di informare con completezza, seppur in breve, di risultati di ricerche scientifiche, di avvenimenti e pubblicazioni che interessano le tradizioni popolari, di mostre etnografiche e storico-culturali, di fatti, manifestazioni e tendenze sintomatiche del presente verificabili nell'ambiente del nostro mondo popolare.

Fine di notevole impegno, questo che ci proponiamo. Pertanto, se si è ritenuto giusto allargare il gruppo redazionale con un responsabile per la Svizzera Italiana nella persona del Dr. Ottavio Lurati, redattore del Vocabolario dei Dialetti della Svizzera Italiana, auspichiamo anche una collaborazione dei lettori. Perchè non vada perso nulla che possa servire alla documentazione del folcloro delle terre di lingua italiana, essi sono invitati a farci giungere le loro osservazioni su singoli aspetti od usi di interesse etnografico.

Segnaleremo e recensiremo ben volentieri quanto viene pubblicato sulle tradizioni popolari ticinesi al di fuori della nostra rivista. Saremo grati a chi vorrà inviarci estratti da riviste, articoli e ritagli da giornali con notizie locali (con indicazione del giornale e del numero), ecc. I responsabili dei musei regionali sono invitati a darci comunicazione di mostre, esposizioni che dovessero promuovere. La redazione prevede inoltre una rubrica di risposta a domande e richieste dei lettori. La rivista vuol insomma stabilire un vivo e proficuo contatto tra membri e Società.

Difficoltà iniziali non mancheranno certo. Ma pure confidiamo che, con l'appoggio dei lettori, che ci auguriamo generoso e ampio, la rivista saprà assolvere ai suoi impegni. In questa fiducia licenziamo questo primo nuovo numero.

Prof. Dr. Hans Trümpler, Presidente